

## RAPPORTI

## La crisi protagonista del settore aeronautico



■ In una fase assai delicata per i grandi costruttori di aerei si apre oggi il Salone di Le Bourget. L'economia debole sta causando un brusco calo nel traffico passeggeri e, quindi, negli ordini. Si prepara una sfida all'ultimo taglio nelle commesse.

► in allegato



Pier Francesco Guarguaglini

Parla Guarguaglini. «Presto i mercati smentiranno ogni pessimismo su Finmeccanica» ► pagina 3

INTERVISTA

Pier Francesco Guarguaglini

Presidente di Finmeccanica

# «I tagli ai bilanci Usa? In fondo ci favoriscono»

Gianni Dragoni

Per un gruppo che ha fatto della crescita negli Stati Uniti e in Gran Bretagna una priorità, con acquisizioni costate circa sei miliardi di euro negli ultimi anni, il verdetto di Goldman Sachs è un colpo difficile da parare.

Pier Francesco Guarguaglini, numero uno della Finmeccanica, va ripetendo che il titolo è sottovalutato. Eppure l'8 giugno, quando è stato diffuso il rapporto della banca americana che consiglia di "vendere" le azioni Finmeccanica, abbassando il prezzo obiettivo a un anno da 11 a 10 euro, Guarguaglini faticava a staccare gli occhi dai monitor che segnavano la picchiata di Finmeccanica (-3,6% il prezzo di riferimento). È l'unico rapporto negativo tra i dieci emessi da banche dopo il 20 maggio, tra cui ci sono i consigli di comprare di Morgan Stanley (prezzo obietti-

vo 15 euro) e Citigroup (12 euro).

«Le azioni dei governi di Stati Uniti e Gran Bretagna degli ultimi due mesi confermano il loro desiderio di tagliare gli investimenti della difesa e di realizzare una riforma degli appalti militari. Questi due mercati incidono per circa il 30% sulle vendite di Finmeccanica e anche il bilancio della difesa italiana è sotto pressione», dice Goldman, aggiungendo che «in maggio il presidente degli Stati Uniti Obama ha annunciato spese d'investimento nella difesa molto più deboli delle attese per il 2009 e il 2010, specialmente per l'esercito, che è il principale cliente di Finmeccanica negli Stati Uniti».

Guarguaglini scaccia il pessimismo. «Il fatto che gli Usa vogliono ridurre l'impegno tecnologico in programmi futuribili e acquisire prodotti che costano poco e sono già sviluppati ci favorisce. Drs,

un gruppo che è vicino alle forze armate, lavora soprattutto con esercito e marina, è molto adatta

a fare miglioramenti di prodotti esistenti, oltre che a proporre di nuovi», dice il presidente di Finmeccanica.

«Penso restino buone anche le prospettive di vendita del C-27J di Alenia, nonostante l'annunciata riduzione del fabbisogno delle forze armate americane da 78 a 38 aerei. Hanno precisato che questa è la quantità minima e non il tetto». Guarguaglini incontrerà questa settimana a Parigi Ronald Sugar, a.d. di Northrop Grumman, con cui Finmeccanica cerca un'alleanza per la costruzione del C27J, destinato alle Forze armate Usa, dopo il mancato accordo con Boeing. La produzione del velivolo prosegue in Italia e insieme al partner americano L-3, capofila dell'appal-

to, al ritmo di sei velivoli all'anno, che saliranno a otto nel 2010. «So-prassediamo un momento al progetto di costruire uno stabilimento negli Stati Uniti, come pensavamo in origine. Non è necessario, se non dobbiamo arrivare a consegnarne uno al mese. Poi vedremo se arriverà nuovo business».

L'appalto dell'elicottero del presidente Usa è stato dichiarato «chiuso» dal segretario alla difesa, Robert Gates, dopo la consegna di nove macchine. Il contrat-



to prevede che si discuta una penale a favore di **Agusta-Finmeccanica**, nel consorzio guidato da Lockheed, ma Guarguaglini ritiene che la partita «possa riaprirsi perché dell'elicottero hanno sempre bisogno, il taglio è stato deciso per ragioni essenzialmente politiche, per far vedere che il primo a risparmiare è il presidente».

Negli Usa proseguono i rapporti con Boeing per le forniture di parti del nuovo Boeing 787, l'"aereo di plastica", com'è chiamato dai detrattori, dal decollo ritardato di oltre due anni. Problemi ci sono stati anche nelle forniture delle prime fusoliere realizzate in Italia. Un gruppo di tecnici di Alenia è negli States per riparare ad alcuni errori nel fissaggio dei bulloni nelle fusoliere. «Alenia sta rimettendo a posto ciò che non andava, è un problema limitato a sette fusoliere», dice Guarguaglini.

In Europa sono accantonati i progetti di concentrazioni societarie. «Con Eads abbiamo in comune l'Atr, sta andando avanti. Abbiamo la partecipazione del 25% nella Mbda, che non intendiamo affatto vendere. Non siamo entrati nel progetto Airbus 350 perché volevano legare la collaborazione all'acquisto di loro impianti. Non abbiamo molte discussioni in corso con Eads».

Tramontata l'ipotesi di fusione nell'elettronica tra Finmeccanica e Thales. Di recente il 21% posseduto da Alcatel è stato ceduto a Dassault, che possedeva il 5% ed è ora l'azionista di riferimento industriale di Thales, accanto allo Stato francese con il 27 per cento. «Mi accingo a incontrare il nuovo presidente di Thales e l'amministratore delegato di Dassault. Mi aspetto che le nostre collaborazioni nello spazio e nei

programmi internazionali possano continuare», dice Guarguaglini.

Stop allo shopping. «Non penso faremo altre acquisizioni. Se vogliamo controllare l'indebitamento... e non possiamo fare un altro aumento di capitale». Il gruppo ha l'obiettivo di dismettere attività per incassare tra 500 milioni e un miliardo quest'anno. Cosa venderà Guarguaglini? «Il residuo 3,2% in Stm. Una volta rimessa a posto possiamo cedere una quota di AnsaldoBreda e di Bredamenaribus, che sta ricevendo ordini. Il nostro modello è fare operazioni come **Ansaldo Sts**, che abbiamo quotato conservando il 40%; collocare quote in Borsa, se sarà possibile, o cedendole a partner, come pensiamo di fare anche con **Ansaldo Energia**. Sts ha più autonomia, ma anche il sostegno di **Finmeccanica**».

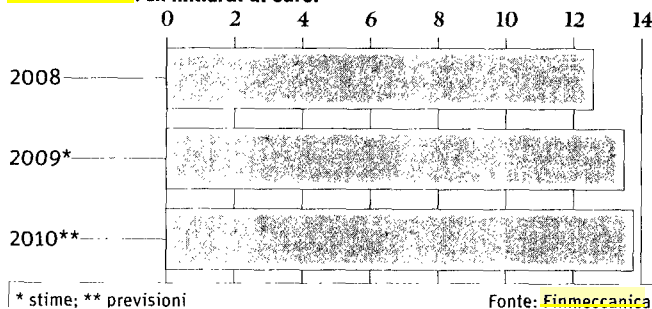
Guarguaglini esclude un interesse alla ricapitalizzazione da 300 milioni in programma per Fincantieri. «A me nessuno ha proposto nulla. In questo momento vogliamo contenere l'indebitamento - precisa -. Non ho preso in considerazione nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Penso che restino buone le prospettive di vendita del C-27J, nonostante la decurtazione del fabbisogno di Washington da 78 a 38 aerei**

## Un futuro con molte speranze

Fatturato della componente aerospaziale e militare del gruppo **Finmeccanica**. In miliardi di euro.



**A capo di Finmeccanica dal 2002.** Pier Francesco Guarguaglini ha 72 anni